

# Il bonus del governo apre le porte della Borsa: attese 160 pmi sull'Aim in tre anni

19 aprile 2018



**di Stefano Casini ♦ In arrivo un credito d'imposta per ridurre i costi di consulenza che potrebbe favorire la quotazione al**

## **listino junior di Piazza Affari. Parlano Francesco Caio, Stefano Firpo, Anna Lambiase**

Come dice la saggezza popolare, «se son rose, fioriranno». Per le piccole e medie imprese il nuovo credito di imposta sul 50% dei costi di consulenza per la quotazione promette di allargare le porte di Piazza Affari. Il “bonus” del governo, in dirittura d’arrivo entro un mese, sulla carta ha i numeri per favorire l’ingresso di almeno **160** matricole in un triennio. Probabilmente, a conti fatti, anche qualche decina in più. Una misura che renderà più agevole e in discesa lo sbarco nel mercato dei capitali per molte realtà, di ogni settore, del nostro settore produttivo e imprenditoriale. Le Attese e le aspettative sono molto alte, e anche il clima economico sembra essere più favorevole e beneaugurante rispetto a qualche tempo addietro. E così la campanella della Borsa inizia a suonare come il richiamo di una sirena.



## Quotazione, quanto mi costi!

Per una piccola o media impresa quotarsi, nel listino **Aim** dedicato, costa in media circa **900mila** euro. Ciò significa che, in pratica, in molti casi questa cifra può anche arrivare e superare quota un milione di euro. E, anche se la raccolta media di capitali che deriva dalla quotazione risulta pari a **8,7 milioni** di euro per ogni **Pmi**, quindi marcatamente superiore ai costi sostenuti per accedervi, questi ultimi rappresentano comunque un fardello molto pesante per tante imprese che puntano a Piazza Affari.



### TIPOLOGIA COSTI IPO

ATTORI a cura di IR Top Consulting	ATTIVITÀ	Tipologia di costo
<b>ADVISOR FINANZIARIO</b> Soggetto indipendente specializzato sugli ECM	Studio di fattibilità di IPO Valutazione della Società Supporto all'imprenditore nelle fasi del processo di IPO Supporto nella redazione/verifica del piano industriale Supporto nella definizione della Governance aziendale Supporto nella redazione del Documento di ammissione Supporto nella strutturazione dell'offerta	Advisory
<b>NOMAD – GLOBAL COORDINATOR</b> Istituzione finanziaria garante dell'operazione di IPO	Definizione dell'offerta Svolgimento della Due diligence finanziaria e di business Verifica del sistema di controllo di gestione Redazione del Documento di Ammissione  <b>Attività necessarie per collocare presso gli investitori le azioni oggetto di quotazione</b>	Advisory  Collocamento
<b>SOCIETA' DI REVISIONE</b> Soggetto iscritto all'Albo Speciale Consob	Giudizio sul Bilancio aziendale e Comfort Letter	Advisory
<b>SOCIETA' DI COMUNICAZIONE E INVESTOR RELATIONS</b> Soggetto specializzato nella gestione dei rapporti con gli Investitori Istituzionali	Gestione delle Investor Relations Elaborazione dell'Equity Research IPO Attività di comunicazione necessarie a offrire la massima visibilità della Società, a divulgare l'investment case, tramite interviste, comunicati stampa, eventi e presentazioni alla comunità finanziaria	Advisory
<b>STUDIO LEGALE E FISCALE</b>	Svolgimento della Due diligence legale e fiscale Collaborazione nella redazione del Documento di ammissione	Advisory
<b>BORSA ITALIANA &amp; MONTE TITOLI</b>	Quotazione	Listing fee

In loro aiuto arriva ora il credito di imposta, previsto dalla legge di Bilancio 2018, che per le Pmi prevede sgravi fino al **50%** sui costi di consulenza sostenuti per quotarsi. Dato che le risorse disponibili a

copertura del provvedimento, spalmate nel triennio 2018-2020, ammontano a un totale di **80 milioni** di euro, e visto che ogni azienda può accedere a sgravi fino a un massimo di **500mila** euro, il "Bonus quotazione" a conti fatti in tre anni può favorire l'ingresso di **160**, o con buone probabilità anche circa **180** matricole.

L'emanazione del Decreto attuativo di questo credito di imposta spetta congiuntamente ai Dicasteri dello Sviluppo Economico, e il ministro **Carlo Calenda** lo ha già firmato nei giorni scorsi, e dell'Economia, con la firma di **Pier Carlo Padoan** che dovrebbe arrivare a stretto giro. Per poi essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, e diventare legge a tutti gli effetti, entro maggio.



Carlo Calenda, Ministro dello Sviluppo Economico

## **Caio: semplificare l'accesso alla quotazione**

«Sul tema della quotazione delle Pmi ci sono due aspetti da sottolineare» rimarca **Francesco Caio**, attualmente consigliere per

le Politiche Industriali per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, già ad e dg di **Poste Italiane**, in passato in **Merloni**, **Lehman Brothers**, **Avio** e indicato come futuro presidente **Saipem** : «da un lato, l'attenzione del Governo uscente ad assicurare un contesto normativo che aiuti l'impresa a recuperare capitali non solo dal mondo bancario, che è stato in passato un punto di forza nello sviluppo economico del sistema industriale italiano e che oggi incontra dei vincoli oggettivi. Dall'altro lato, la necessità di semplificare l'accesso alla quotazione delle imprese andando ad abbattere uno dei principali vincoli che è il costo relativo all'operazione». Serve però, secondo Francesco Caio, una consapevolezza anche da parte delle imprese «non solo delle possibilità di un processo di quotazione, ma anche dei vincoli che esso comporta in termini di regole di Governance, che possono sembrare delle "gabbie", mentre invece devono esser considerate delle opportunità».



## **Cosa prevede nel dettaglio il "Bonus quotazione"**

La misura si rivolge alle piccole e medie imprese di ogni settore di attività. E forse vale la pena ricordare che la definizione di Pmi, secondo l'**Unione Europea**, prevede il rispetto dei seguenti parametri: fatturato annuo compreso tra **2 e 50 milioni** di euro, o totale annuo di Bilancio compreso tra **2 e 43 milioni** di euro, con Unità Lavorative per anno comprese tra **10 e 250**. E nel calcolo dei parametri occorre valutare eventuali rapporti di controllo o collegamento societario. Fin qui, i potenziali beneficiari. Ed ecco i benefici nel dettaglio: il credito d'imposta può essere riconosciuto fino a un importo massimo di **500mila** euro e fino al **50%** dei costi di consulenza sostenuti dal primo gennaio 2018 fino alla data in cui si ottiene la quotazione e, comunque, entro il 31 dicembre 2020.

Le IPO di PMI 2017 registrano un costo complessivo (**Advisory e Collocamento**) di 12,5 Milioni di Euro, con un **costo medio stimato per azienda di Euro 891.429** per una raccolta media di 8,7 milioni di euro.

IPO 2017			
Data IPO	Emittente	Costi complessivi IPO (*) Euro	RACCOLTA (Euro M)
09/02/2017	Health Italia	850.000	4,5
20/02/2017	Telesia	600.000	4,0
28/03/2017	TPS	470.000	2,9
05/05/2017	WIIT	2.400.000	27,8
09/06/2017	Finlogic	550.000	6,3
13/06/2017	Digital360	460.000	4,1
17/07/2017	Culti Milano	900.000	4,5
18/07/2017	Pharmanutra	300.000	0
28/07/2017	Alfio Bardolla Training Group	980.000	3,1
16/11/2017	Portale Sardegna	260.000	1,3
05/12/2017	Alkemy	1.800.000	29,8
14/12/2017	DBA Group	1.500.000	23,0
20/12/2017	GEL	500.000	5,7
22/12/2017	Illa	910.000	4,5
<b>TOTALE</b>		<b>12.480.000</b>	<b>121,4</b>
<b>MEDIA</b>		<b>891.429</b>	<b>8,7</b>

(\*) Fonte: Elaborazioni IR Top su Documenti di ammissione Emittenti

I costi che l'Emittente sostiene per il processo di quotazione sul listino Aim possono essere raggruppati in due macro categorie: costi di consulenza e costi variabili di collocamento. I primi sono espressi in funzione della dimensione e della complessità aziendale e, a prescindere dall'esito dell'operazione, includono tutte le consulenze specifiche necessarie per valutare la fattibilità di Ipo e supportare la società nel processo di quotazione, tra cui: studio di fattibilità della Ipo; costi di Advisory finanziario per il supporto all'imprenditore nel processo di Ipo; Due diligence (finanziaria e di Business); gestione della Comunicazione finanziaria e delle Investor Relations, Due diligence legale e fiscale. Per il riconoscimento del credito d'imposta, le PMI possono inoltrare, per via telematica, nel periodo compreso tra il primo ottobre dell'anno in cui è stata ottenuta la quotazione e il 31 marzo dell'anno successivo, un'apposita istanza (l'indirizzo di posta elettronica certificata a cui inviare la richiesta è

dgpicpmi.div05@pec.mise.gov.it).

## **Firpo: un meccanismo premiale per favorire l'entrata in Borsa**

«Il Ministero dell'Economia e quello dello Sviluppo Economico hanno insediato da tempo un gruppo di lavoro sui vari temi di finanza, come i **Pir**, il **Crowdfunding**, i **mini-bond**. In questo contesto si è riusciti a costruire questo provvedimento» sottolinea **Stefano Firpo**, direttore generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Pmi del ministero dello Sviluppo Economico, con l'idea di «creare un meccanismo premiale per favorire l'accesso alla Borsa delle imprese, anche se per ora abbiamo potuto applicare questa norma solo per le Pmi. Abbiamo cercato di cogliere tutti i costi legati alla quotazione, che per una Pmi su Aim possono raggiungere il milione di euro, per dare un beneficio fiscale che fosse adeguato e tale da rendere effettivamente incentivante questa misura, e da qui è derivato il tetto massimo di 500mila euro».



## **Lambiase: potranno beneficiarne 180 Ipo in tre anni**

Secondo **Anna Lambiase**, amministratore delegato di IR Top Consulting, Partner Equity Markets di Borsa Italiana e Advisor finanziario per la quotazione delle Pmi sul listino Aim, «ci aspettiamo che il credito di imposta possa stimolare un'ulteriore domanda di quotazione da parte delle piccole e medie imprese italiane che, dal 2009, ha procurato oltre 3 miliardi di euro di capitale alle società. E considerando che ci attendiamo un importo medio sotto la soglia prevista dei 500mila euro, si stima che potranno beneficiare dell'incentivo circa **180** Ipo nel triennio compreso tra 2018 e 2020».

L'economia Made in Italy ha, per tradizione, un fortissimo tessuto di micro-imprese, che contano da uno a nove addetti in totale, mentre «è dai cinquanta dipendenti in su che si riescono a fare economie di scala» rileva Lambiase, per cui «facilitare la quotazione delle piccole e medie imprese ha il più grande obiettivo di aumentare la dimensione media delle nostre aziende. Una crescita e un rafforzamento del tessuto produttivo che porterebbero dei benefici al nostro intero sistema economico».

## **Ora la palla è nel campo degli imprenditori**

Il dado è tratto. Il Decreto attuativo di Mef e Mise dovrebbe essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale entro maggio. Poi toccherà agli imprenditori e manager delle nostre aziende cogliere queste nuove opportunità e questi vantaggi, compiendo un passo importante: quello di aprire l'azienda a nuovi capitali, nuovi soci, nuove prospettive. Come ha fatto **Kolinpharma**, ultima matricola in ordine di tempo sbarcata sul listino Aim di Piazza Affari, il 9 marzo scorso. Il suo amministratore delegato, **Rita Paola Petrelli**, rileva: «la

decisione di quotarsi è anche ma non solo una nuova fonte di finanziamento per l'impresa. Significa anche crescere in visibilità sul mercato, in credibilità agli occhi del mondo bancario e finanziario. È il presupposto per uno sviluppo su più vasta scala». Naturalmente, implica regole da seguire diverse rispetto a prima, e maggiori impegni anche in tema di comunicazione e trasparenza verso l'esterno. «Per questo occorre valutare attentamente la qualità degli Advisor che accompagnano nel percorso» fa notare l'amministratore delegato di Kolinpharma, «è questo che può fare la differenza».

Condividi questo articolo sui Social Network

### **Potrebbe interessarti anche**

[Previous Story \*\*Leonardo+Elite per alimentare la crescita \(anche digitale\) di alcune aziende\*\*](#)